

lo scintillio della frase, la naturalezza dell'espressione, la musica del verso e le tinte smaglianti delle immagini, hanno dimenticato di rilevare la delicatezza del sentimento e la profondità del peregrino pensiero, che spesso si può scoprire nel Dučić.

*
**

In mezzo secolo — vale a dire dal fresco e giovanile romanticismo di Branko Radičević alla lussureggiante poesia ed alla melliflua e fantasiosa prosa di Jovan Dučić — la piccola nazione serba percorse nel campo letterario un lungo cammino di secoli, superando in brevi decenni interi periodi letterari e dando di ogni corrente notevole almeno un notevole rappresentante.

Ciò non sarebbe, certo, avvenuto, se il mondo letterario serbo-croato si fosse rinchiuso in sè stesso per seguire lentamente l'evoluzione spirituale della nazione, che lottava ancora per la propria indipendenza politica contro numerosi nemici, che minacciavano di sommergerla.

Il rapido progresso è dovuto agli scrittori maggiori, che avevano importato nel paese quanto di meglio aveva creato l'Occidente.

Lo Skerlić fu giusto nel rilevare, che Jovan Dučić si mostrò molto presto non un bravo scolaro dei francesi, ma un creatore indipendente.

Come l'importazione di merce straniera può talvolta danneggiare la produzione nazionale, anche l'importazione d'idee, di gusti e di forme letterarie ha i suoi pericoli, e non pochi poeti, per la smania